



Cooperativa
Agricola
Cesenate

sementi news #8

OTTOBRE 2015

Autorizzazione del Tribunale di Forlì del 13/3/90
Registro di stampa N. 5/90 - Tariffa Regime Libero: Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in abbonamento postale 70% - DCB Forlì

- 2 Attualità**
La sicurezza dei lavoratori
al centro dei nostri investimenti
Italia libera dagli OGM
- 3 La parola ai soci**
Intervista a Renato Ballarin
- 3 Pane al Pane**
Il Paese dei Campanili
- 3 Il tecnico risponde**
Fitofarmaci e difesa
- 4 Informazioni tecniche**
Cavolo da seme - Cipolla da seme
Bunching onion e Porro da seme
Carota a semina diretta
- 6 Speciale**
Aggiornamento disciplinari di produzione integrata
- 7 Novità PAC**
Al via i primi calcoli provvisori dei titoli PAC
Greening per la coltura dell'erba medica
- 8 Speciale**
La Carta di Milano: una possibilità concreta?
- 8 L'angolo della vignetta**
Inserito: schede "Premio qualità"

UN'AGRICOLTURA DI SANA COSTITUZIONE NUTRE IL PIANETA

Il mondo è grande!

Un'affermazione che ci è stata inculcata e che ci gira in testa fin da quando eravamo piccoli.

Con il passare degli anni e da generazione a generazione, ci ritroviamo in un mondo sempre più piccolo e, di pari passo con la sua evoluzione, sono aumentate le sue contraddizioni.

La distribuzione di ricchezza e di lavoro viene additata come la contraddizione per eccellenza, un'antinomia che ha portato inevitabilmente alla coabitazione, in questa grande casa comune che è il nostro pianeta, di persone che si ammalano perché hanno a disposizione troppo cibo, spesso collegato un'alimentazione scorretta, e di persone che muoiono di fame perché impossibilitati ad avere accesso al cibo.

Il tema dell'EXPO di Milano arriva da qui, ponendosi l'ambizioso obiettivo di **"Nutrire il Pianeta"**, garantendo cibo sufficiente e sicurezza alimentare a tutto il mondo, tramite la cooperazione tra i popoli.

La manifestazione sta ora volgendo al termine, con un'eredità di circa 20 milioni di visitatori, migliaia di eventi tra incontri, dibattiti, tavole rotonde, spettacoli, concerti, e convegni. In questi mesi le parole chiave costanti dei media e del mondo politico sono state e sono: **innovazione, risparmio**

energetico, rispetto dell'ambiente e delle risorse naturali, agricoltura come settore trainante dell'economia. Il tutto tramite dialoghi tra Paesi, Organizzazioni Internazionali e di settore, società civile e aziende. L'imponente manifestazione lascia molti spazi di dibattito aperti ed è chiaro che non possa essere diversamente. In tal senso, mi sento di esternare alcune riflessioni sul dopo Expo, provando a sintetizzare alcuni punti:

- La prerogativa indispensabile per dare vita agli obiettivi principali è la **cooperazione tra i popoli**. Non è possibile pensare ad uno sviluppo sostenibile senza avere rispetto delle intere popolazioni creando sistemi di comunicazione per interagire con esperienze diverse.
- È indispensabile avere aziende con una **visione più etica**, in cui il bene comune sia predominante rispetto al bene personale. Pertanto la predisposizione aziendale non potrà più essere rivolta al solo massimo profitto.
- È importante lavorare e cooperare per mettere **l'agricoltura al centro** dei futuri dibattiti progettuali. Se è vero che **"Nutrire il Pianeta"** passa attraverso un'agricoltura sostenibile e di qualità, allora non possiamo permetterci di tenere in vita quelle aziende agricole che

presentano evidenti segnali di "denu-trimento". Credo sia quindi indispensabile ridare dignità a questo settore che, nella storia, è passato dalla produzione di alimenti per l'autoconsumo della propria famiglia alla produzione di alimenti per l'intera popolazione.

La curiosità mi ha portato, infine, ad aprire internet e a digitare le parole **"DOPO EXPO"**... Ebbene, con stupore ho dovuto constatare che i link ottenuti rimandano soprattutto a siti in cui si discute cosa succederà all'area su cui EXPO si è svolta, cosa ne sarà dei padiglioni, quali nuove costruzioni sono previste, ecc. Non una parola su come gestire un cambiamento culturale che abbia realmente come obiettivo il **"Nutrire il Pianeta"** del futuro. Del resto penso sia un'impresa molto ardua poter pensare che McDonald's e Coca Cola cambino le loro strategie. Credo che molte siano le positività da cogliere dall'evento mondiale. Il nostro compito, come cittadini e ancor più come componenti del settore più interessato, è quello di far vivere il dibattito sugli argomenti trattati e di contribuire ad una progettualità politica di ampio respiro che vada oltre il recupero del padiglione per farci domani un'altra fiera.

Giovanni Piersanti
Presidente C.A.C.

LA SICUREZZA DEI LAVORATORI AL CENTRO DEI NOSTRI INVESTIMENTI

Continua l'impegno di C.A.C per la sicurezza e la tutela della salute dei lavoratori.

Quest'anno, infatti, la cooperativa ha partecipato al bando "Piano di azione ambientale" per accedere ai contributi stanziati dalla Regione Emilia-Romagna per interventi di rimozione e smaltimento dell'amianto nei luoghi di lavoro, posizionandosi nei primi posti in graduatoria.

321 le imprese che hanno partecipato al bando e soltanto 126 si sono collocate in posizione utile per accedere ai finanziamenti. Il Piano mette a disposizione 9 milioni di euro di eco-incentivi destinati alle aziende che intendono qualificare il proprio ambiente di lavoro. La Direzione di C.A.C. ha deciso di investire circa 500 mila euro per la bonifica definitiva di tutte le aree di via Calcinaro a Cesena.

Il consueto monitoraggio ambientale ha dimostrato che l'area, su cui già negli anni si era intervenuti, non è contaminata da amianto e si escludono situazioni di rischio sia per gli operatori che per i cittadini che transitano nelle zone limitrofe i capannoni. Tuttavia C.A.C ha previsto l'intervento di bonifica di tutte le coperture dei tetti che possono ancora contenere tracce di amianto. Questa azione ha lo scopo di tutelare la salute, la sicurezza e la qualità dell'insediamento produttivo e debellare definitivamente il problema dell'amianto nell'area industriale.

La pericolosità di questo particolare minerale per la salute dell'uo-

mo è ormai nota. La sua capacità di rilasciare fibre potenzialmente inalabili e l'esposizione a tali fibre è responsabile di patologie dell'apparato respiratorio. In passato, purtroppo, l'amianto è stato utilizzato in modo massiccio per le sue ottime proprietà tecnologiche e per la sua economicità, motivo per il quale è stato considerato per anni un materiale estremamente versatile a basso costo. Dopo



la seconda guerra mondiale è stato utilizzato per produrre più di 3.000 tipologie di manufatti in edilizia, nell'industria e per uso domestico. L'utilizzo è stato vietato nel 1992 quando è stato provato che respirare le polveri disperse nell'aria può causare, anche dopo molti anni, patologie tumorali dei polmoni. Da qui la necessaria pianificazione in questi anni di un cospicuo numero di operazioni volte alla rimozione dei manufatti di questo materiale dagli edifici italiani.

Il provvedimento poggia sulla consapevolezza che la soluzione definitiva al problema sta nella rimozione di tutto l'amianto presente nel territorio, un processo lungo che richiede risorse e tempo. Tutelare l'ambiente significa, per C.A.C, tutelare il lavoro garantendo ai soci e all'intera comunità il diritto di vivere in un ambiente salubre e senza pericolo per la salute.

La Redazione

ITALIA LIBERA DAGLI OGM

Ben 19 Paesi UE su 28, compresa l'Italia, dicono no agli OGM. I Paesi dell'Unione europea hanno deciso di notificare alla Commissione Europea la richiesta di vietare la coltivazione di Ogm sul proprio territorio. Quattro le varietà di organismi geneticamente modificati già approvati o in corso di approvazione a livello Ue: Monsanto MON810, Pioneer TC1507, e Syngenta GA21 e Bt11, più altri quattro che non hanno ancora ricevuto la valutazione di rischio da parte dell'Efsa - l'Autorità europea di sicurezza alimentare.

L'opportunità di dichiarare il territorio del proprio Paese o delle proprie regioni escluse da Ogm, con il possibile accordo delle società produttrici delle piante transgeniche, è entrata in vigore quest'anno portando una larga condivisione in Europa.



Questo passo verso l'eliminazione graduale degli OGM conferma la crescente opposizione agli organismi geneticamente modificati in agricoltura in tutta Europa. La lista dei paesi liberi da OGM comprende: Austria, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Francia, Germania,

Grecia, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Olanda, Polonia, Slovenia, e Ungheria, mentre la Gran Bretagna ha presentato domanda per Scozia, Galles e Irlanda del Nord ed il Belgio per la Vallonia. Un atto dovuto per proteggere ambiente, agricoltura e cittadini e in particolare l'agricoltura italiana, che può e deve fare a meno degli OGM.

La Redazione

CAMBIO AL VERTICE PER ASSOSEMENTI

Alberto Lipparini, 53 anni, è il nuovo segretario generale per Assosementi, subentrato a Marco Nardi, che ha guidato l'Associazione per oltre 30 anni.

Un caldo augurio di buon lavoro da parte di C.A.C. e di tutta la Redazione di Sementi News.



LA PAROLA AI SOCI

Intervista a Renato Ballarin

Ciao a tutti! Mi presento: sono Renato Ballarin, ho 43 anni e sono perito elettronico.

Per 15 anni ho lavorato nel settore dell'elettronica e mi sono avvicinato con curiosità al mondo dell'agricoltura quando ho cominciato a seguire l'azienda della mia famiglia a Massa Lombarda. Solo nel 2009 è nata la mia azienda agricola e sono diventato un agricoltore a tempo pieno.

Quest'anno abbiamo coltivato 20 ettari di cereali, 10 tra erba medica e girasole da seme, 6 di coriandolo e 5 ettari di bietola da seme e mais. Non abbiamo nessun dipendente, la conduzione è esclusivamente familiare. Utilizziamo soltanto manodopera stagionale per il trapianto della bietola da seme e a volte ci aiutiamo con gli altri colleghi agricoltori.

Sono diventato socio di C.A.C nel 2009. L'incontro con C.A.C è stato davvero utile: cercavo l'opportunità di coltivare colture ad alto reddito e volevo avere la possibilità di variare rispetto alle colture basate soli sui cereali. A questo si aggiunge il fatto che non avevo una conoscenza approfondita del settore agricolo e C.A.C mi ha supportato mettendomi a disposizione il tecnico di zona che segue ogni fase dello sviluppo delle colture dando consigli e suggerimenti. Le colture da seme sono state per la nostra azienda molto importanti, superando quest'anno addirittura il settanta per cento del fatturato.



Essere un agricoltore è un'esperienza unica che ti regala grandi soddisfazioni, ma anche delle preoccupazioni. Queste ultime non sono legate direttamente alle colture, quanto a piuttosto all'andamento climatico di questi ultimi anni che ha visto protagonisti periodi estremamente piovosi, spesso con conseguente allagamento dei campi già seminati, e temperature troppo alte che mettono in crisi le colture nel periodo dell'allegazione.

Ai miei colleghi agricoltori consiglieri di orientarsi verso produzioni di tipo sementiero per avere la possibilità di variare il più possibile le rotazioni. Quest'an-

no, i quantitativi di seme di barbabietola consegnati sono stati più che soddisfacenti, quelli del coriandolo e della medica sono stati in linea con le nostre aspettative, mentre quelli del girasole non sono andati molto bene.

Essere socio di C.A.C significa condividere dei valori: il mutuo soccorso tra i colleghi, la garanzia del ritiro del prodotto e del pagamento ad un giusto prezzo nei tempi prestabiliti. La cooperativa può solo andare avanti così, investendo in ricerca e sviluppo, continuando a garantire ai soci forme di assistenza e soccorso economico nel caso di annate difficili e, magari, sarebbe bello provare a conquistare un po' di spazio fra le multinazionali del mais da seme.

La Redazione

PANE AL PANE IL PAESE DEI CAMPANILI

Macfrut è stata un successo; non era scontato, dal momento che la manifestazione negli ultimi anni aveva visto ridursi il numero di espositori e di visitatori. Questa fiera del settore ortofrutticolo, nata a Cesena, si è trasferita quest'anno a Rimini destando un prevedibile strascico di polemiche.

Nel nostro "Paese dei Campanili" dove ogni cittadina ambisce ad avere, oltre alla propria Fiera, la propria Università ed il proprio aeroporto, questo trasferimento ha segnato una maturità della classe politica ed imprenditoriale del territorio di cui è raro trovare similitudine.

La crisi dell'economia, come sostenevano coloro che avrebbero voluto mantenere la fiera a Cesena, aveva di certo contribuito a generare il trend negativo delle ultime edizioni di Macfrut, ma la crisi è stato solo il catalizzatore che ha reso più evidente il declino cui stava andando incontro questa iniziativa, cresciuta fino ad un punto tale che l'infrastruttura che la ospitava era divenuta troppo stretta, tanto stretta da rischiare di soffocarla. Fortunatamente, chi aveva in mano il po-

tere di decidere ha saputo interpretare in tempo i segnali del declino e prendere le decisioni necessarie, anche se amare, per un territorio che ha avuto nella frutticoltura e nel suo indotto il motore economico degli ultimi decenni del secolo scorso. Cambiare significa accettare il rischio del fallimento, ma per restare protagonisti a volte rischiare è necessario: questa è la lezione che possiamo trarre da Macfrut 2015.

Coltivare i campanili non è un'attività di per sé deprecabile: la ricchezza di prodotti e di cultura delle nostre terre è il frutto che questa orgogliosa diversità ha prodotto nei secoli. Ma per dare più valore a questa diversità talvolta occorre saperla superare: ci auguriamo che sia questa la lezione che potremo trarre dalle prossime edizioni di Macfrut.

sb

Il tecnico risponde FITOFARMACI E DIFESA

Perché ci sono sempre meno fitofarmaci disponibili per la difesa?

Il Regolamento (CE) N. 1107/09 relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari stabilisce nuove regole per la classificazione dei fitofarmaci. In particolare, le sostanze che destano preoccupazione in funzione del loro profilo tossicologico (rischi per l'uomo) o eco-tossicologico (in particolare rischi per l'acqua, l'ambiente e insetti utili) e i loro formulati possono essere soggetti a restrizioni o divieti. Una serie di prodotti (soprattutto di vecchia generazione) sono già stati tolti dal mercato perché le ditte produttrici non sono state in grado di migliorarli sotto il profilo tossicologico. È stato pubblicato di recente il Reg. 408/15, recante la lista dei principi attivi candidati alla sostituzione che contiene un elenco di 77 sostanze, le quali non soddisfano uno o più criteri tossicologici, ambientali e anche chimici. Se nel corso del tempo i candidati alla sostituzione non verranno per così dire "migliorati" da parte delle ditte produttrici, per ridurre i rischi d'impiego, saranno destinati alla esclusione dal commercio. Gli agricoltori dovranno gestire la difesa, quindi, con un numero sempre minore di fitofarmaci.

Vanni Tisselli - CRPV

INFORMAZIONI TECNICHE

Cavolo da seme



SVILUPPO DELLE PIANTE

In caso di ritardo nel trapianto o di sviluppo insufficiente della coltura (previo avviso del tecnico) intervenire con:

FERTIACYL GZ 1,5 kg/ha
+ FLORAL 20-20-20 1,5 kg/ha
per almeno due trattamenti a distanza di sette giorni.

Attenzione: il FERTIACYL GZ risulta tossico alla pianta se miscelato con il rame.

DISERBO (DOPO L'ATTECCIMENTO)

Qualora le condizioni del campo lo permettessero (terreno sufficientemente asciutto), eseguire un fresatura leggera per arieggiare le radici.

In presenza di graminacee sviluppate, intervenire con un gramini-cida:

Prodotto	P. / a	Dose / ha	Consigli di utilizzo
STRATOS ULTRA	Cycloxydim	lt 2,5	Usare 4/500 litri di acqua per ettaro.

Contro Stoppioni o Camomilla già sviluppati, intervenire esclusivamente con:

Prodotto	P. / a	Dose / ha	Consigli di utilizzo
LONTREL 75 G	Clopiralid	gr 130	Usare 4/500 litri di acqua per ettaro massimo. Trattare con temperature di almeno 10° C.

LUMACHE

Distribuire, soprattutto ai bordi del campo:

Prodotto	P. / a	Dose / ha	Consigli di utilizzo
GASTROTOX-E	Metaldeide	kg 8-10	Ripetere dopo ogni pioggia.

MOSCA

In caso si notino piante appassite a chiazze, controllare, leggermente sotto il livello del colletto, se sono presenti piccole larve bianche. Una o due larve per pianta non sono un problema, ma se sono presenti una decina di larve o più, è bene informare il proprio tecnico di riferimento per un'appropriate difesa.

AFIDI

Durante il mese di ottobre la coltura viene colonizzata da questo pericoloso insetto che non muore durante l'inverno.

Appena si nota la sua presenza, che provoca decolorazioni giallo-biancastre delle foglie, trattare subito aggiungendo un prodotto contro mal del piede e peronospora:

Prodotto	P. / a	Dose / ha
NURELLE 5	Cipermetrina	lt 1
TREBON STAR	Etofenprox	lt 1
RIDOMIL GOLD R	Metalaxil+Rame	Kg 4
ADESIVO		kg 0,7

Trattare con temperature superiori a 15° C.

Questo trattamento è efficace anche contro le NOTTUE.

EMERGENTI

È indispensabile eliminare le piantine di cavolo che derivano dalle coltivazioni precedenti, subito e con particolare attenzione a quelle vicino alle piante trapiantate, prima che il personale addetto alle selezioni visiti il campo. Tale attenzione è da riservare anche ai campi vicino ed ai fossi degli appezzamenti dove si è coltivato cavolo da seme negli anni precedenti.

Le piante emergenti sono estremamente pericolose e possono compromettere seriamente la qualità del raccolto futuro. Gli inquinamenti apportati da queste piante rendono i lotti di seme invendibili con perdite di denaro consistenti da parte della vostra cooperativa.

Vi ricordiamo inoltre che la presenza di emergenti nei campi delle colture portaseme influisce negativamente sul punteggio per la formazione del premio finale ad ettaro per la coltura.

MATERIALI DI RIFIUTO: COME SMALTIRLI

Polistiroli e cartoni forniti con le piantine da trapiantare non verranno ritirati dalla cooperativa. Lo smaltimento è affidato ad ogni singolo agricoltore secondo le norme in vigore. Tali materiali vanno consegnati ai centri specializzati per il recupero e riciclaggio. Le istruzioni possono essere richieste direttamente alle Aziende Comunali che si occupano del ritiro dei rifiuti urbani. L'ufficio Gestione Ambientale della C.A.C. è a disposizione per eventuali informazioni (0547-643511).

INFORMAZIONI TECNICHE

Cipolla da seme



DISERBO

Come completamento del diserbo di pre-emergenza, è possibile effettuare più interventi durante il ciclo vegetativo. In caso di inerbimenti, contattare sempre i tecnici.

L'efficacia del diserbo è migliore quando le infestanti sono poco sviluppate. Si possono fare interventi frazionati.

DIFESA

Soprattutto negli impianti molto vigorosi, in caso di pioggia e periodi di alta umidità, allo scopo di prevenire peronospora e marciumi, trattare impiegando i seguenti prodotti:

Prodotto	P. / a	Dose / ha
KOCIDE 2000	Rame idrossido	Kg 1,5
CABRIO DUE	Dimetomorf + Pyraclostrobin	lt 2,5

Bunching onion e Porro da seme



DISERBO

In caso di inerbimenti con prevalenza di graminacee utilizzare:

Prodotto	P. / a	Dose / ha
Fusilade Max	Fluazifop-p-butil	lt 1,5

CONCIMAZIONE

Dopo 20 giorni dal trapianto circa, concimare in assenza di rugiada con:

Nitrato Ammonico kg 200/ha

RINCALZATURA (PER BUNCHING)

Per prevenire danni causati dal gelo è indispensabile rincalzare la bunching in prossimità dei primi freddi, durante il mese di novembre.

DIFESA

In caso di periodi di pioggia prolungati allo scopo di prevenire ruggine peronospora e marciumi radicali, intervenire impiegando i seguenti prodotti:

Prodotto	P. / a	Dose / ha
Kocide 2000	Rame idrossido	kg 1,5
BRIONIL 75 WDG	Clorotalonil	kg 1,85
BREAK-THRU S240	Adesivo	gr 100

Carota a semina diretta



In caso di comparsa di graminacee (grano, avena, ecc) diserbare a fine novembre quando tutte le infestanti sono emerse intervenendo con:

Prodotto	P. / a	Dose / ha
AGIL	Propaquizafop	lt 1

In caso di dubbi o incertezze contattare l'ufficio tecnico.

ESCHE ANTILUMACHE/LIMACEE

All'emergenza è fondamentale spargere su tutto il seminato Metal- deide acetica (Antilumaca). Verificare periodicamente che non vi siano danni da lumache e ripetere dopo 2 settimane la somministrazione dell'esca 5/6 kg/ha (circa).

LAVORAZIONI

Qualora il terreno si sia compattato eccessivamente a causa di piogge pesanti o irrigazioni è consigliabile una fresatura per permettere una maggiore areazione degli apparati radicali.

CONCIMAZIONE

Al sopraggiungere dell'inverno è buona norma distribuire a spaglio anche meccanicamente 150- 200 Kg ettaro di nitrato ammonico al 26/27%, possibilmente al pomeriggio con le foglie asciutte da Rugiada.

AGGIORNAMENTO DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA

La Commissione Europea, nel marzo di quest'anno, ha approvato una lista (allegato I della direttiva 91/414/CEE sostituito dal Reg.CE 1107/2009) nel quale sono elencati i principi attivi dei prodotti fitosanitari che hanno i requisiti per essere "candidati alla sostituzione".

Una sostanza è candidata alla sostituzione per diversi motivi, che variano dalla sua pericolosità (per l'uomo o per l'ambiente) alla sua efficacia. Per queste sostanze, anche se soddisfano gli attuali criteri europei di sicurezza, è prevista una riduzione della durata di approvazione per il loro utilizzo e la necessità di verificare, prima di rinnovare l'autorizzazione, se esistano alternative migliori.

La Regione Emilia-Romagna, nell'iter di aggiornamento annuale dei contenuti tecnici dei disciplinari di produzione integrata, ha tenuto conto di questo allegato, cercando da subito un'alternativa all'uso di queste sostanze.

È stata predisposta una bozza di modifica ai disciplinari che ha tenuto conto anche dei seguenti criteri generali:

- linee Guida Nazionali approvate dal gruppo nazionale difesa integrata;
- disciplinari di difesa integrata della Regione Emilia-Romagna;
- rispetto degli orientamenti definiti nel PSR Regione Emilia-Romagna e applicazione OCM in Emilia-Romagna (Reg. CE 1234/2005);
- attenzione ai criteri definiti nel nuovo regolamento 1107/09;
- valutazione dell'andamento dell'annata agraria;
- preliminare valutazione dei risultati sperimentali;
- piano d'Azione nazionale per l'applicazione della direttiva 12/09/2009, relativa all'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari;
- applicazione del nuovo sistema di classificazione dei prodotti fitosanitari;
- risultati sperimentali messi a disposizione delle Società produttrici di prodotti chimici;
- nuove registrazioni (estensioni di impiego e/o revoche).

Come informazione generale è importante ricordare che:

- Su tutte le colture la limitazione dei prodotti rameici è di 6 kg all'anno di sostanza attiva (la limitazione va intesa sull'unità di superficie);
- Si ritiene di non dover fare restrizioni sull'utilizzo del glifosate, anche se sono in corso ulteriori valutazioni sulla residualità dei suoi metaboliti nelle acque e sugli eventuali danni per la salute.

Alcune delle "sostanze candidate alla sostituzione" che riguardano le colture da seme:

Principio attivo
composti del rame
cyproconazole
cyprodinil
difenoconazole
diquat
ethoprophos
etofenprox
fludioxonil
fluopicolide
Imazamox
lambda-cyhalothrin
linuron
metalaxyl
metribuzin
oxadiazon
oxyfluorfen
pendimethalin
pirimicarb
quizalofop-P (variant quizalofop-P-tefuryl)
tebuconazole



Disciplinari di produzione integrata delle Colture sementiere, anno 2015, disponibili sul sito della regione (http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/produzioni-agroalimentari/doc/disciplinari/produzione-integrata/Collezione-dpi/dpi_2015/semestiere-2015):

Avena
Barbabietola
Carota
Cavoli
Cereali autunno-vernini
Cetriolo
Cicoria
Cipolla
Coriandolo
Erba medica
Finocchio
Girasole
Lattuga
Pisello
Prezzemolo
Ravanello
Segale
Soia
Triticale

La Redazione



RETI
SERRE
CONCIMI
IRRIGAZIONE
FITOSANITARI
IMPIANTISTICA
PACCIAMATURE



**Consorzio
Agrario
Adriatico**

via S.Rita da Cascia, 119
47521 Cesena (FC) tel. 0547.633511
www.consorzioagrario.it



L'ORTOLANO srl
via CALCINARO, 2425 - 47023 CESENA (FC) ITALIA
Telefono 0547381835 - Fax 05471631280
"Il seme della Qualità"

Semencoop
professional

Simbiosys

BIG Pack
FIORAL

AL VIA I PRIMI CALCOLI PROVVISORI DEI TITOLI PAC

Il 5 ottobre l'A.G.E.A. (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura) ha concluso la procedura per il calcolo e la prima attribuzione dei titoli provvisori PAC, a seguito della domanda di partecipazione al regime dei pagamenti diretti per il 2015. L'assegnazione dei titoli provvisori spettanti a ciascuna azienda è stata quindi pubblicata online sul portale web del SIAN, il Sistema Informativo Agricolo Nazionale. Ogni soggetto interessato può quindi verificare in autonomia la propria situazione e posizione completa sul portale, seguendo il percorso www.sian.it - consultazione - consultazione pubblica registro titoli 2015-202 e inserendo il codice identificativo (CUAA) indicato al momento della presentazione della domanda unica. Nella sezione Sian del registro titoli sono indicati i dati fondamentali di ciascun beneficiario, come la superficie ammissibile 2015, gli aiuti percepiti nel 2014 (importo di riferimento) e il valore unitario e complessivo dei diritti Pac disaccoppiati, calcolati dal 2015 al 2019, tenendo conto della convergenza interna e della variazione del massimale nazionale. L'attribuzione dei titoli provvisori riguarda esclusivamente il valore del "titolo base", al quale dovrà essere aggiunto il valore riguardante il pagamento del "greening" e quindi successivamente eventuali aiuti accoppiati (grano duro, pomodoro, leguminose, ecc.) e/o aiuto giovani.

I titoli attualmente calcolati e assegnati sono provvisori, in quanto possono essere soggetti a variazione nel numero e nel valore. Sono in corso i controlli previsti dalla vigente normativa che potrebbero portare, quindi, a delle modifiche delle cifre ad ora fornite.

Nonostante i calcoli non siano definitivi, però, aiutano a far comprendere quali saranno, a grandi linee, le dinamiche che governe-



ranno i titoli della nuova PAC. Non dimentichiamo, infatti, che negli ultimi 20 anni la PAC ha subito ben cinque riforme che hanno progressivamente modificato l'impianto originario basato sui prezzi minimi garantiti e sulla protezione alle frontiere, spostandosi verso un modello di sostegno disaccoppiato dalla produzione. I titoli definitivi saranno calcolati entro il 1 aprile 2016.

Ma vediamo qualche numero in merito. Nel 2015 sono state 950.000 le domande PAC presentate, di cui ben 550.000, quindi più della metà, per pagamenti inferiori a 1.250 euro. Inoltre la superficie dichiarata è stata di circa 10.7 milioni di ettari, per un valore medio nazionale dei titoli nel 2019 pari a 200,35 euro all'ettaro.

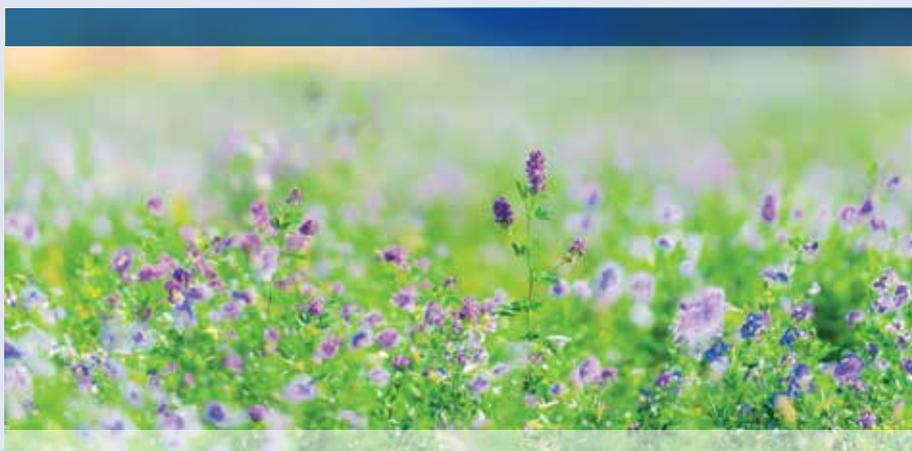
La Redazione

NOVITÀ SULLA PAC E IL GREENING PER LA COLTURA DELL'ERBA MEDICA

La nuova PAC 2015/2020, con le norme sul greening e la diversificazione delle colture, ha suscitato nel settore diversi interrogativi.

Secondo la nuova PAC, gli agricoltori che vogliono incassare il greening sono tenuti a rispettare su tutti gli ettari ammissibili i seguenti impegni ambientali: diversificazione colturale, mantenimento dei prati permanenti e creazione di aree a valenza ambientale. Queste ultime indicazioni hanno suscitato un ampio dibattito soprattutto per quanto riguarda le norme sul greening e la diversificazione, in particolare la trasformazione del medicaio in prato permanente dopo il 5° anno consecutivo di presenza.

Grazie alle richieste di chiarimenti da parte degli Stati Membri la Commissione Europea ha emanato delle nuove linee guida. Dalla prossima campagna agraria 2015/2016 (domanda Pac 2016), l'erba medica coltivata "in purezza" è considerata come una "coltura" facente parte del sistema di rotazione dell'azienda.



Questo cambiamento di classificazione dell'erba medica, considerata alla stregua degli altri seminativi, significa per un'azienda dover rispettare la diversificazione ovvero praticare le 2 o 3 colture. La conseguenza diretta è che non potranno più esserci aziende che destinano l'intera superficie alla coltivazione di erba medica.

Questo cambiamento genera una notevole difficoltà alle aziende specializzate nella produzione di erba medica, soprattutto quelle che destinano il foraggio all'essiccazione o alla disidratazione. Allo stesso tempo, però, questo cambiamento introduce anche una semplificazione per le aziende con erba medica: un medicaio in purezza rimane "seminativo" anche dopo 5 anni e non dev'essere dichiarato prato permanente.

La Redazione

LA CARTA DI MILANO: UNA POSSIBILITÀ CONCRETA?

Il primo ministro Matteo Renzi è tra i primi firmatari, insieme a Ermete Realacci, Presidente della Commissione Ambiente; il segretario della Nazioni Unite Ban Ki-Moon l'ha sottoscritta il 16 ottobre, e prima di lui l'avevano già fatto oltre un milione di persone di ogni nazionalità e di ogni estrazione sociale.

Tra queste troviamo personaggi politici come il presidente della Repubblica italiana Sergio Mattarella, il suo omologo francese Francois Hollande e la cancelliera Angela Merkel, studiosi e premi Nobel come Amartya Sen e teologi del calibro di Leonardo Boff, in una vera e propria corsa

alla sottoscrizione che, nelle ultime settimane, ha visto impegnati i Comuni di tutta Italia e associazioni di vario tipo.

Stiamo parlando della Carta di Milano, un documento presentato dai promotori come l'autentico e fondamentale lascito culturale di Expo2015: si tratta di «offrire un contributo alla responsabilità di ciascuno e avanzare, partendo dal basso, un quadro di impegni per cittadini, associazioni, imprese e istituzioni. Vogliamo essere la generazione "fame zero"», come ha sintetizzato il ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina. Ma di cosa si tratta, nello specifico?

La Carta di Milano è un manifesto, ma prima di tutto è un documento elaborato, nei mesi precedenti a Expo, a partire dal Protocollo di Milano (realizzato dal *Barilla Center for food and nutrition*) che ha visto la partecipazione di più di 5.000 persone tra cittadini ed esperti, e che ha potuto contare sul contributo di personaggi come papa Francesco, il premio Nobel per la Pace Aung San Suu Kyi, di istituzioni come la Banca Mondiale e di aziende come Microsoft.

Un documento che, riprendendo il tema di Expo, *Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita*, ha come scopo quello di trovare un modo per risolvere il problema del cibo e della malnutrizione mondiali, cercando di sensibilizzare i cittadini sull'utilizzo sostenibile delle risorse del Pianeta.

Le riflessioni - tutte interne alla cornice del diritto al cibo - hanno portato a un manifesto collettivo: chi sottoscrive la carta - privato cittadino, associazione, ente o azienda che sia - si impegna ad adottare determinate abitudini e si assume precise responsabilità in merito agli obiettivi dichiarati, in particolare a quello di garantire al Pianeta un futuro più equo e sostenibile.

Le critiche, però, non sono tardate ad arrivare: Moni Ovadia e padre Alex Zanotelli, insieme ad altri, hanno sottolineato come «la Carta di Milano scivolerà nella storia senza incidere alcunché, legittimando ancora il modello agroalimentare che ha prodotto insostenibilità, disastri ambientali e le terribili iniquità che vive il nostro mondo e che la stessa Carta denuncia ma ignorando lo strapotere politico delle mul-



tinazionali, che stanno dentro ad Expo e che sottoscrivono la Carta». Dello stesso avviso, pur con alcune differenze, anche studiosi come Stefano Zamagni e associazioni come Action Aid, i quali, sulla rivista Vita, sostengono come la Carta di Milano si riferisca solo agli *Stili di vita* e non ai *Modi di vita*. Insomma, è quel tipo di impegno che porta a firmare un documento nello stesso modo in cui si aderisce a un modello di consumo: come ci si compra un vestito nuovo, così si firma un documento che chiede "meno fame nel mondo" in maniera sufficientemente generica da gratificare la propria

individualità senza dover contribuire veramente al cambiamento del sistema.

Avrà davvero qualche utilità, la Carta di Milano, o hanno ragione i suoi detrattori?

La Redazione



Cooperativa
Agricola
Cesenate

sementi
news

MENSILE DELL'ORGANIZZAZIONE PRODUTTORI COOPERATIVA
AGRICOLA CESENATE
SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA



Direttore editoriale

Giovanni Piersanti

Direttore responsabile

Lisa Tormena

Redazione

Franco Baldiserrì, Tania Buda,
Stefano Balestri,
Eros Marfoggia, Edmo Tersi,
Michela Corradossi

Redazione

via Calcinaro 1450
47521 Martorano di Cesena (FC)
Tel. 0547.643511

Per scrivere al giornale

POSTA C.A.C. UFFICIO SOCI
via Calcinaro 1450
47521 Martorano di Cesena (FC)

FAX 0547.381002

EMAIL cac@cacseeds.it
indicando: all'attenzione Ufficio Soci

Autorizzazione del Tribunale di Forlì del 13/3/90
Registro di stampa N. 5/90
Tariffa Regime Libero: Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in abbonamento postale 70% - DCB Forlì

Impianti e stampa

Brighi e Venturi snc (Cesena)

Distribuzione gratuita

Tutti i numeri di C.A.C. sono accessibili sul sito internet www.cacseeds.it (Home → Area Download)

"PREMIO QUALITÀ" SOCI

Il Consiglio di Amministrazione del 27/7/2015 ha deliberato alcune modifiche al premio qualità ad ettaro che viene liquidato ai soci conferenti. Queste modifiche sono valide a partire dal conferimento 2016.

PREMIO QUALITÀ AD ETTARO CAVOLFIORE/BROCCOLO IBRIDO IN SERRA

Il "Premio Qualità" verrà calcolato solamente nel caso in cui l'abbuono bassa produzione a mq sia stato riconosciuto al 100% e la germinazione sul selezionato sia pari o superiore al 90%.

Il "Premio Qualità" è legato ad un "punteggio" che viene assegnato ad ogni coltivatore per ciascuna impegnativa conferita. In base al punteggio ottenuto si rientra in una classe di merito alla quale corrisponde un importo ad ettaro da liquidare al momento della liquidazione del saldo.

CLASSE DI MERITO	PUNTEGGIO
CLASSE 1	MAGGIORE DI 120
CLASSE 2	DA 101 A 120
CLASSE 3	DA 71 A 100
CLASSE 4	DA 51 A 70
CLASSE 5	MINORE DI 51

Il punteggio viene raggiunto valutando i 5 parametri di questa scheda:

SCHEDA VALUTAZIONE SOCIO CULTURA CAVOLFIORE/BROCCOLO IBRIDO IN SERRA		
RESA DELLA VARIETÀ	Punti massimi 115	Punti minimi 40
GERMINABILITÀ	Punti massimi 10	Punti minimi 0
ADOZIONI DI TECNICHE AGRONOMICHE MIGLIORATIVE DEL TERRENO	Punti massimi 10	Punti minimi 0
ADOZIONI DI TECNICHE AGRONOMICHE MIGLIORATIVE DELLO STATO FITOSANITARIO DELLA CULTURA	Punti massimi 5	Punti minimi 0
ADOZIONI DI TECNICHE AGRONOMICHE ATTE AL RAGGIUNGIMENTO DI UNA MIGLIORE QUALITÀ	Punti massimi 5	Punti minimi 0
TOTALE	145	40

Riportiamo di seguito la specifica dei parametri:

1) RESA DELLA VARIETÀ

Rapporto fra resa/ha ottenuta e resa/ha potenziale verificata		
da	a	punti
0,00	0,49	40
0,50	0,69	65
0,70	0,99	95
1,00	10,00	115

Questo parametro assegna un punteggio che va da 40 a 115 punti in funzione dei kg./ha ottenuti rispetto a quelli potenziali della varietà. Dividendo i kg./ha ottenuti per i kg./ha che potenzialmente la varietà avrebbe potuto produrre si ottiene un valore al quale viene assegnato un punteggio come indicato nella tabella.

2) GERMINABILITÀ

Germinabilità	Punti
>94%	10

Questo parametro assegna un punteggio pari a 10 punti se la germinabilità (sul seme selezionato) media ponderata è superiore al 94%.

PREMIO QUALITÀ AD ETTARO BRASSICA IBRIDA IN SERRA

Il "Premio Qualità" verrà calcolato solamente nel caso in cui l'abbuono bassa produzione a mq sia stato riconosciuto al 100% e la germinazione sul selezionato sia pari o superiore al 90%.

Il "Premio Qualità" è legato ad un "punteggio" che viene assegnato ad ogni coltivatore per ciascuna impegnativa conferita. In base al punteggio ottenuto si rientra in una classe di merito alla quale corrisponde un importo ad ettaro da liquidare al momento della liquidazione del saldo.

CLASSE DI MERITO	PUNTEGGIO
CLASSE 1	MAGGIORE DI 120
CLASSE 2	DA 101 A 120
CLASSE 3	DA 71 A 100
CLASSE 4	DA 51 A 70
CLASSE 5	MINORE DI 51

Il punteggio viene raggiunto valutando i 5 parametri di questa scheda:

SCHEDA VALUTAZIONE SOCIO CULTURA BRASSICA IBRIDA IN SERRA		
RESA DELLA VARIETÀ	Punti massimi 115	Punti minimi 40
GERMINABILITÀ	Punti massimi 10	Punti minimi 0
ADOZIONI DI TECNICHE AGRONOMICHE MIGLIORATIVE DEL TERRENO	Punti massimi 10	Punti minimi 0
ADOZIONI DI TECNICHE AGRONOMICHE MIGLIORATIVE DELLO STATO FITOSANITARIO DELLA COLTURA	Punti massimi 5	Punti minimi 0
ADOZIONI DI TECNICHE AGRONOMICHE ATTE AL RAGGIUNGIMENTO DI UNA MIGLIORE QUALITÀ	Punti massimi 5	Punti minimi 0
TOTALE	145	40

Riportiamo di seguito la specifica dei parametri:

1) RESA DELLA VARIETÀ

Rapporto fra resa/ha ottenuta e resa/ha potenziale verificata		
da	a	punti
0,00	0,69	40
0,70	0,99	65
1,00	1,49	95
1,50	10,00	115

Questo parametro assegna un punteggio che va da 40 a 115 punti in funzione dei kg./ha ottenuti rispetto a quelli potenziali della varietà. Dividendo i kg./ha ottenuti per i kg./ha che potenzialmente la varietà avrebbe potuto produrre si ottiene un valore al quale viene assegnato un punteggio come indicato nella tabella.

2) GERMINABILITÀ

Germinabilità	Punti
>96%	10

Questo parametro assegna un punteggio pari a 10 punti se la germinabilità (sul seme selezionato) media ponderata è superiore al 96%.

PREMIO QUALITÀ AD ETTARO CAVOLO IBRIDO IN SERRA

Il "Premio Qualità" verrà calcolato solamente nel caso in cui l'abbuono bassa produzione a mq sia stato riconosciuto al 100% e la germinazione sul selezionato sia pari o superiore al 90%.

Il "Premio Qualità" è legato ad un "punteggio" che viene assegnato ad ogni coltivatore per ciascuna impegnativa conferita. In base al punteggio ottenuto si rientra in una classe di merito alla quale corrisponde un importo ad ettaro da liquidare al momento della liquidazione del saldo.

CLASSE DI MERITO	PUNTEGGIO
CLASSE 1	MAGGIORE DI 120
CLASSE 2	DA 101 A 120
CLASSE 3	DA 71 A 100
CLASSE 4	DA 51 A 70
CLASSE 5	MINORE DI 51

Il punteggio viene raggiunto valutando i 5 parametri di questa scheda:

SCHEDA VALUTAZIONE SOCIO CULTURA CAVOLO IBRIDO IN SERRA		
RESA DELLA VARIETÀ	Punti massimi 115	Punti minimi 40
GERMINABILITÀ	Punti massimi 10	Punti minimi 0
ADOZIONI DI TECNICHE AGRONOMICHE MIGLIORATIVE DEL TERRENO	Punti massimi 10	Punti minimi 0
ADOZIONI DI TECNICHE AGRONOMICHE MIGLIORATIVE DELLO STATO FITOSANITARIO DELLA COLTURA	Punti massimi 5	Punti minimi 0
ADOZIONI DI TECNICHE AGRONOMICHE ATTE AL RAGGIUNGIMENTO DI UNA MIGLIORE QUALITÀ	Punti massimi 5	Punti minimi 0
TOTALE	145	40

Riportiamo di seguito la specifica dei parametri:

1) RESA DELLA VARIETÀ

Rapporto fra resa/ha ottenuta e resa/ha potenziale verificata		
da	a	punti
0,00	0,59	40
0,60	0,79	65
0,80	1,19	95
1,20	10,00	115

Questo parametro assegna un punteggio che va da 40 a 115 punti in funzione dei kg./ha ottenuti rispetto a quelli potenziali della varietà. Dividendo i kg./ha ottenuti per i kg./ha che potenzialmente la varietà avrebbe potuto produrre si ottiene un valore al quale viene assegnato un punteggio come indicato nella tabella.

2) GERMINABILITÀ

Germinabilità	Punti
>94%	10

Questo parametro assegna un punteggio pari a 10 punti se la germinabilità (sul seme selezionato) media ponderata è superiore al 94%.

PREMIO QUALITÀ AD ETTARO CIPOLLA IBRIDA

Il "Premio Qualità" è legato ad un "punteggio" che viene assegnato ad ogni coltivatore per ciascuna impegnativa conferita. In base al punteggio ottenuto si rientra in una classe di merito alla quale corrisponde un importo ad ettaro da liquidare al momento della liquidazione del saldo.

CLASSE DI MERITO	PUNTEGGIO
CLASSE 1	MAGGIORE DI 140
CLASSE 2	DA 120 A 140
CLASSE 3	DA 105 A 119
CLASSE 4	DA 95 A 104
CLASSE 5	MINORE DI 95

Il punteggio viene raggiunto valutando i 7 parametri di questa scheda:

SCHEDA VALUTAZIONE SOCIO COLTURA CIPOLLA IBRIDA					
RESA DELLA VARIETÀ					
Resa potenziale/ha prevista	Resa potenziale/verificata	Resa/ha ottenuta	Valore	Punti massimi	Punti minimi
				100	70
GERMINABILITÀ					
		Germinabilità media ponderata	Valore	Punti massimi	Punti minimi
				30	-30
ROTAZIONE COLTURALE					
		Idonea	Non idonea	Punti massimi	Punti minimi
		5	-5	5	-5
OPERAZIONI COLTURALI					
Ottima	Buona	Sufficiente	Scarsa	Punti massimi	Punti minimi
5	3	0	-3	5	-3
STATO FITOSANITARIO DEL CAMPO					
Ottima	Buona	Sufficiente	Scarsa	Punti massimi	Punti minimi
5	3	0	-3	5	-3
ESSICAZIONE SEME					
Ottima	Buona	Sufficiente	Scarsa	Punti massimi	Punti minimi
5	3	0	-5	5	-5
ADOZIONI DI TECNICHE AGRONOMICHE SUPPLEMENTARI CONSIGLIATE					
Ottima	Buona	Sufficiente	Scarsa	Punti massimi	Punti minimi
10	5	0	-5	10	-5
TOTALE				160	19

Riportiamo di seguito la specifica dei parametri:

1) RESA DELLA VARIETÀ

Rapporto fra resa/ha ottenuta e resa/ha potenziale verificata		
da	a	punti
0,00	0,24	70
0,25	0,59	80
0,60	0,79	85
0,80	1,19	90
1,20	1,39	95
1,40	10,00	100

Questo parametro assegna un punteggio che va da 70 a 100 punti in funzione dei kg./ha ottenuti rispetto a quelli potenziali della varietà. Dividendo i kg./ha ottenuti per i kg./ha che potenzialmente la varietà avrebbe potuto produrre si ottiene un valore al quale viene assegnato un punteggio come indicato nella tabella.

2) GERMINABILITÀ

% da	% a	punti
0	75	-30
>75	<80	-20
80	<85	-5
85	<90	0
90	92	18
>92	<95	25
95	100	30

Questo parametro assegna un punteggio che va da -30 a 30 punti in funzione della germinabilità (sul seme selezionato) media ponderata raggiunta.

3) ROTAZIONE COLTURALE

Idonea	Non idonea
5	-5

Questo parametro assegna un punteggio che va da 5 a -5 punti in funzione della rotazione colturale.

4) OPERAZIONI COLTURALI

Ottima	Buona	Sufficiente	Scarsa
5	3	0	-3

Questo parametro assegna un punteggio che va da 5 a -3 punti in funzione di come si sono svolte le operazioni colturali.

5) STATO FITOSANITARIO DEL CAMPO

Ottima	Buona	Sufficiente	Scarsa
5	3	0	-3

Questo parametro assegna un punteggio che va da 5 a -3 punti in funzione dello stato fitosanitario del campo.

6) ESSICAZIONE SEME

Ottima	Buona	Sufficiente	Scarsa
5	3	0	-5

Questo parametro assegna un punteggio che va da 5 a -5 punti in funzione delle operazioni di essiccazione svolte.

7) ADOZIONI DI TECNICHE AGRONOMICHE SUPPLEMENTARI CONSIGLIATE

Ottima	Buona	Sufficiente	Scarsa
10	5	0	-5

Questo parametro assegna un punteggio che va da -5 a 10 punti nel caso il coltivatore abbia adottato tutte le tecniche colturali non usuali consigliate dall'ufficio tecnico.